



# Certificare le competenze

a cura di Mariella Spinosi

## Seminario estivo nazionale

*Strumenti e strategie per governare il cambiamento*

# Certificare le competenze perché...

**Adempimento di natura giuridica**  
 Attesta *erga omnes* gli esiti di un  
 percorso d'istruzione



**Dovere pedagogico**

Facilita il superamento delle  
 difficoltà ed è stimolo per il  
 proprio miglioramento

**Impegno sul piano sociale**

Risponde all'idea di trasparenza  
 e di condivisione





# Titolo di studio

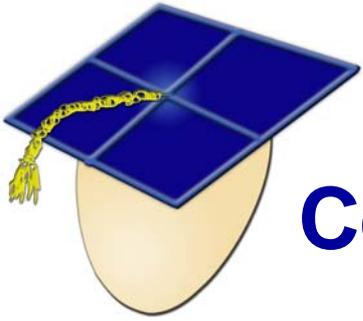


Viene rilasciato, attraverso un vero e proprio certificato pubblico, dall'autorità preposta nell'esercizio di una potestà pubblica e “in nome della Legge”.



Il riconoscimento giuridico comporta una “protezione legale”. Il possesso del titolo di studio rappresenta la condizione necessaria per l'ammissione ad esami di Stato finalizzati all'iscrizione ad Albi e Ordini Professionali, e per la partecipazione a concorsi banditi dalla Pubblica Amministrazione





# Certificazione

Procedura con la quale una parte terza dà assicurazione scritta che un prodotto, un servizio, un processo, un sistema di gestione è conforme ai requisiti identificati in una norma



Nel caso specifico, per parte terza si intende:

- un'agenzia formativa
- un soggetto indipendente specializzato

## LA CERTIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' Requiriti e Percorsi



Dopo un processo di accertamento riconosce e certifica ad una persona (studente, adulto) il possesso di determinate competenze

# Gli aspetti costitutivi della certificazione

Da un esempio: la patente di guida

## a. Schema formale



## b. Attestazione: *Livello di competenza certificata: cioè, la patente B*

Capacità di usare l'auto in un contesto reale (generalmente nel traffico cittadino).



## c. Livelli: Patentino, A1, A, B, C, D, BE, CE, DE



Dal patentino per i sedicenni che vogliono usare il motorino, al livello DE che permette di guidare veicoli pesanti come gli autotreni

## d. Soggetto che prepara: *Una scuola guida (ma anche privatamente)*







# La certificazione a scuola



Lo “*Schema formale*” è rimesso all’autonomia delle scuole

L’ “*Attestazione*” varia da scuola a scuola

I “*Livelli*” non sono previsti

Il “*Soggetto che prepara*”  
può coincidere con il “*Soggetto che certifica*”

Le “*Procedure di certificazione*” non sono  
standardizzate

Manca la “*Condivisione sociale delle competenze*”

Come pure il “*Riconoscimento e la validità*”  
su scala nazionale ed internazionale





# Quali competenze devono essere certificate?

## Patente di guida

Conoscenze del codice stradale

Competenze pratico-operative (abilità)

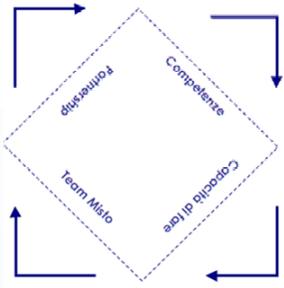
Visibili a tutti ed inequivocabili



**A scuola:**



- Conoscenze ed abilità
- **Capacità di trattare l'informazione, uso critico e creativo delle medesime**
- Competenze disciplinari
- **Competenze trasversali**
- Competenze per la vita
- **Competenze per la cittadinanza**
- Competenze per la prosecuzione degli studi
- **Competenze per il lavoro.**



# La forma della certificazione

Già prevista dall'art. 10 del D.P.R. n. 275/1999  
come schema nazionale



**Proposta  
Moratti-  
Bertagna  
cm 84/2005**

**Silenzio  
negli anni  
1999-2005**



**Rinvio del problema del  
ministro Fioroni  
spostando la  
responsabilità alle scuole**



**Attuale conferma del rinvio (cm 50/2009 e cm 51/2009)**



# Regolamento sulla valutazione (art. 8)

Ricognizione della situazione esistente: quadro generale articolato e differenziato rispetto ai diversi ordini di scuola

**Scuola  
primaria**



**Legge 30.10.2008, n. 169,  
art. 3, comma 1, punto 1**

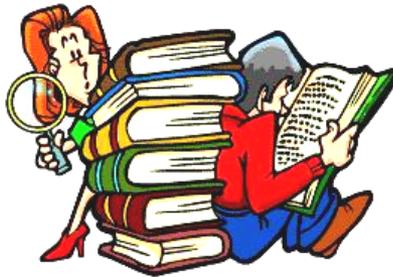


**Scuola  
secondaria di  
primo grado**

**Legge 30.10.2008, n. 169, art. 3, comma 1, punto 2**

**Obbligo  
d'Istruzione**

**DM 22.8.2007  
n. 139, art. 4**



**Assi culturali  
Competenze chiave di cittadinanza**

**Istruzione e  
formazione  
professionale**



**D.Lgs 17.10.2005  
n. 226, art. 20**

**Livello essenziali  
garantiti dalle Regioni**

# Regolamento sulla valutazione (art. 8)

Ricognizione della situazione esistente: quadro generale articolato e differenziato rispetto ai diversi ordini di scuola

Percorsi  
triennali  
sperimentali

C.U.Stato-Regioni  
Seduta 15.1.2004



Istituti Superiori di 2° grado

Esami di stato conclusivi  
dei corsi di studio



Legge 10.12.1997  
n. 425, art. 6

Tutti i gradi e ordini  
dell'istruzione

Indicazioni espresse dall'INVALSI  
e dalle principali rilevazioni internazionali



# Regolamento sulla valutazione (art. 8)

- Realismo da parte dell'amministrazione
- Presa d'atto della mancanza di un quadro generale di riferimento
- Rassicurazioni alle scuole autonome
- Consolidamento della situazione esistente
- Allontanamento dal problema e dalla sua definizione



# Quali competenze vanno certificate?

Quelle elencate ne:

- i Traguardi per lo sviluppo delle competenze (1° ciclo d'istruzione)
- gli Assi culturali (Obbligo scolastico)
- gli Standard formativi minimi simili a quelli inerenti i percorsi triennali sperimentali (conseguimento della qualifica professionale)
- i Livelli essenziali per le prestazioni previsti dalle Indicazioni nazionali (tutti gli ordini di scuola)
- i Programmazioni annuali delle specifiche scuole autonome (tutti gli ordini di scuola)



# Due questioni di base

## Quadro generale

*di riferimento uniforme per tutti gli ordini di scuola che faciliti la comunicazione pedagogica e professionale*



## Quadro descrittivo dei livelli

| SELECTED RELEVANT STANDARDS   | KEY GOALS  | KEY PRACTICES  |
|---|--|--|
| <b>5</b>  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Provide enterprise-wide leadership for business and SOA governance.</li> <li>2. Prove returns from SOA-supported continuous improvement.</li> </ol>  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Implement self-correcting business processes.</li> </ol>   |
| <b>4</b>  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Institute transformation from reactive to real-time business processes.</li> <li>2. Define and meet business-oriented performance metrics.</li> </ol>  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collect and analyze business process-oriented real-time performance metrics.</li> <li>2. Implement ongoing business process evaluation and re-engineering.</li> </ol>  |
| <b>3</b><br>WS-BPEL   | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Create ongoing partnership between business and technology organizations for SOA governance.</li> <li>2. Support full business processes via SOA.</li> <li>3. Prove returns from reuse of services and responsiveness to change.</li> </ol>    | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Specify policies for use of SOA in creation or modification of business processes.</li> <li>2. Take advantage of event-oriented and mediation functionality of SOA technologies, especially with regards to enhancing/extending business processes.</li> </ol> |
| RosettaNet<br>eXtensible<br>WS-Trust  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Create ongoing partnership between business and technology organizations for SOA governance.</li> <li>2. Extend SOA business processes to external organizations.</li> <li>3. Prove returns from use of services for collaboration.</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Specify policies for use of SOA in collaboration with business and trading partners.</li> <li>2. Implement cross-enterprise security.</li> </ol>   |
| <b>2</b><br>UDDI<br>WS-Reliable Messaging<br>WS-Policy<br>WS-Addressing<br>XQuery<br>WS-Security SAML | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Institutionalize use of SOA.</li> <li>2. Put in place architecture leadership for SOA.</li> <li>3. Prove returns from use of standards technology.</li> </ol>  | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Specify technology standards for SOA.</li> <li>2. Integrate SOA into organization-wide development process.</li> <li>3. Provide organization-wide SOA training and competency center.</li> <li>4. Use incremental integration.</li> </ol>                      |
| <b>1</b><br>XML<br>XSLT<br>WSDL<br>SOAP<br>Java<br>.NET   | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Learn SOA technology in R&amp;D and pilot projects.</li> <li>2. Apply SOA technology to immediate organizational needs.</li> <li>3. Define initial ROI requirements for SOA projects and apply to initial projects.</li> </ol>                 | <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Create services definitions.</li> <li>2. Integrate SOA into project development methodology.</li> <li>3. Quantify costs, time, and business benefits of pilot projects.</li> </ol>   |

*È necessario che qualsiasi competenza, oggetto di certificazione, faccia riferimento ad un quadro descrittivo dei livelli. Esso:*

- dovrebbe essere frutto di ricerca continua della comunità scientifica e professionale,*
- dovrebbe essere riconosciuto anche sul piano europeo, meglio ancora su quello internazionale*

# Chi sono i soggetti che devono certificare?

## Enti certificatori



### Organismi preposti

- all'elaborazione e produzione di prove d'esame
- alla vigilanza sullo svolgimento delle prove
- alla verifica e valutazione delle stesse
- al rilascio dei certificati

## Le scuole devono produrre certificazioni delle competenze:



**Scuole**

- alla fine del 1° ciclo d'istruzione
- alla fine della scuola primaria
- per il conseguimento dell'obbligo d'istruzione
- per le qualifiche professionali
- alla fine del secondo ciclo d'istruzione

# ... ma c'è differenza tra Enti e Scuole



## Gli enti certificatori

In genere agiscono su settori ben definiti ed isolabili



## Alle scuole si chiede di certificare competenze complesse:

- di una “persona” che interagisce nei diversi contesti di studio e di vita
- mettendo in gioco tutte le sue dimensioni
- attualmente senza le condizioni essenziali (modello formale, oggetti culturali definiti, procedure condivise...).





# Scuole come soggetti certificatori

## Le commissioni d'esame *(Coincidenza con l'esame di stato)*

### Presupposto

*Attraverso gli esami di Stato è possibile accertare tutto, ivi compreso le competenze per la vita e per la cittadinanza, oltre naturalmente quelle disciplinari*

*Indicatore:* Firma del presidente anche sui modelli certificativi oggi proposti

*Punti di debolezza:* Ambiguità tra esito dell'esame di stato e attestato di certificazione delle competenze



## I consigli di classe *(Non coincidenza con l'esame di stato)*

### Presupposto

*Un esame, seppure accurato e completo, non potrà mai contenere tutte le procedure necessarie per accertare le tante tipologie di competenze, specialmente quelle meno formalizzate*

*Scopo:* La certificazione come supporto ed integrazione dell'esame di stato

*Punto di forza:* Maggiore chiarezza tra le due fasi del processo di apprendimento



# STRADE PERCORRIBILI?



## La certificazione delle competenze come sostitutiva dell'esame di stato

- Superamento del valore legale del titolo di studio
- Costruzione di condizioni per certificare in maniera funzionale e non formale: chi certifica, che cosa si certifica, che uso fare della certificazione



## La certificazione delle competenze aggiuntiva all'esame di stato

### In tal caso:



- L'esame di stato verifica ciò che realisticamente è possibile verificare (es. competenze disciplinari)
- I consigli di classe attestano competenze meno formalizzate, competenze di cittadinanza, competenze per la vita
- Gli enti certificatori attestano competenze più formalizzate (linguistiche, tecniche, informatiche, per il lavoro...)



# Gli effetti della certificazione delle competenze

**Allo stato attuale conosciamo solo gli effetti del titolo di studio**

Consente l'iscrizione alla scuola successiva e all'Università



Aprire a possibilità lavorative; sicuramente a quelle del pubblico impiego, ma anche ad altre di tipo privatistico

**... la certificazione delle competenze ha solo:**



**valore formativo** (consapevolezza del sé, riflessione sui propri processi e sulle proprie capacità, aiuto al superamento di difficoltà e stimolo per il proprio miglioramento);

- **valore aggiunto** (conoscenza delle lingue ad un certo livello, possesso della patente europea, ecc.) utile anche sul piano lavorativo.



**Mancano ancora le condizioni perché esse siano veramente proficue**

# Possiamo solo dire che esse ...



- aiutano a riconoscere e valutare meglio i soggetti: un valore aggiunto rispetto alle certificazioni dei sistemi formali

- facilitano il processo di formazione continua e le decisioni sui percorsi di carriera



- permettono soprattutto di arrivare più agevolmente ad individuare il "capitale intellettuale" che costituisce la principale ricchezza di ogni sistema nazionale. Oggi, purtroppo, ancora abbastanza sommersa



Si rinvia a

# “Certificazione delle competenze”

di Mariella Spinosi

Ischia 2009

Seminario  
Estivo  
nazionale

Voci della scuola 2009